

Bruxelles, 11 giugno 2026
(OR. en)

7468/26

Fascicoli interistituzionali:

2025/0234 (NLE)

2025/0237 (COD)

2025/0241 (COD)

AGRI 199
AGRIFIN 81
FIN 433
CADREFIN 246
CODEC 1035
ENV 579
FORETS 85

NOTA

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

Oggetto: Politica agricola comune post-2027: flessibilità, sussidiarietà e obiettivi comuni dell'UE

- *Dibattito orientativo*

L'allegato della presente nota contiene la nota informativa della presidenza e i quesiti orientativi per la sessione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 22 e 23 giugno 2026.

La riforma della PAC per il periodo successivo al 2027 è in fase di negoziazione in un contesto di grandi sfide economiche, ambientali e geopolitiche per l'agricoltura europea. Gli agricoltori sono sempre più esposti alla volatilità del mercato, a rischi legati al clima e a pressioni sui redditi. Contestualmente, l'agricoltura europea deve rimanere competitiva, cercando nel contempo di contribuire agli obiettivi in materia di ambiente, clima e sicurezza alimentare e di rimanere adeguata alle esigenze future attraverso l'integrazione di tecnologie e innovazione e la messa in atto di strategie tese al ricambio generazionale. Riconoscendo tali sfide e la necessità di una PAC post-2027 adeguata allo scopo, gli Stati membri hanno ripetutamente sottolineato la necessità di una PAC più semplice, più flessibile e più proporzionata, meglio adattata alle realtà nazionali e regionali.

Le proposte relative alla PAC post-2027 e all'OCM si fondano sul principio secondo cui la PAC dovrebbe rimanere una politica comune dell'Unione, affidando nel contempo ulteriori responsabilità agli Stati membri su come conseguire tali obiettivi. Le proposte integrano il sostegno della PAC nei piani di partenariato nazionale e regionale, con l'obiettivo di aumentare la flessibilità e consentire agli Stati membri di progettare interventi che rispecchino le loro esigenze specifiche, preservando nel contempo l'orientamento e il coordinamento a livello dell'Unione, ove necessario.

In tale contesto, la presidenza ha cercato di tradurre la richiesta politica di maggiore flessibilità, sussidiarietà e semplificazione in modifiche concrete delle proposte relative sia alla politica agricola comune che all'organizzazione comune dei mercati. Nei suoi lavori sul futuro quadro della PAC e sul regolamento OCM la presidenza ha perseguito il medesimo obiettivo strategico: creare un settore agricolo equo, competitivo, resiliente e adeguato alle esigenze future, preservando nel contempo la natura comune della PAC e l'integrità del mercato interno.

Tale approccio si riflette nei lavori sulle raccomandazioni nazionali per la PAC, che rimangono non vincolanti e sono intese ad aiutare gli Stati membri ad affrontare le principali sfide che caratterizzano l'agricoltura e le zone rurali, al fine di conseguire gli obiettivi specifici pertinenti per la PAC.

In quest'ottica, un elemento cruciale è stato il trasferimento di disposizioni specifiche per la PAC dal più ampio quadro dei piani NRP alle proposte relative alla PAC e all'OCM, al fine di rafforzare la coerenza, la leggibilità e la chiarezza operativa dell'architettura giuridica della PAC per il periodo successivo al 2027. Anche se la futura PAC sarà attuata nell'ambito della più ampia architettura dei piani NRP, la presidenza si è adoperata per fare in modo che nelle proposte relative alla PAC e all'OCM siano contenute disposizioni specifiche per tali proposte e necessarie al rispettivo corretto funzionamento. Così facendo, la flessibilità concessa agli Stati membri, ad esempio per definire determinati elementi, orientare il sostegno e progettare gli interventi in funzione delle realtà nazionali e regionali, viene esercitata all'interno di un quadro chiaro della PAC e dell'OCM e rimane coerente con il nuovo modello di attuazione integrato.

Per quanto riguarda la definizione di agricoltore, l'obiettivo della presidenza è stato quello di preservare la continuità e la certezza del diritto, evitando nel contempo una definizione dell'Unione eccessivamente rigida che non rispecchierebbe la diversità dei modelli agricoli tra gli Stati membri.

Su richiesta degli Stati membri, una serie di interventi e misure obbligatori è stata resa facoltativa, lasciando agli Stati membri la libertà di determinare quali di tali opzioni, e in che modo, possano contribuire al meglio al conseguimento degli obiettivi europei comuni. Tali modifiche sono state introdotte tenendo presente l'obiettivo di mantenere il livello di ambizione politica. In alcuni casi, la conversione di azioni obbligatorie in azioni facoltative è stata accompagnata da disposizioni aggiuntive che rafforzano ulteriormente l'ambizione del regolamento, ma in modo da offrire la flessibilità necessaria a soddisfare le esigenze e le circostanze specifiche degli Stati membri.

Le modifiche della presidenza mirano inoltre a rafforzare la sussidiarietà e la flessibilità per quanto riguarda il sostegno al reddito consentendo di orientare il sostegno al reddito per superficie verso gli agricoltori più bisognosi, individuati dagli Stati membri, garantendo nel contempo il sostegno al reddito più elevato obbligatorio per i giovani agricoltori, rafforzando in tal modo l'appoggio al ricambio generazionale.

Il ricambio generazionale è stato affrontato anche attraverso le modifiche proposte in merito al sostegno che gli agricoltori devono ricevere al raggiungimento dell'età pensionabile. Anziché seguire un approccio di esclusione, la presidenza ha esaminato un'alternativa che include opzioni riguardanti la successione nelle aziende agricole. Il testo proposto mira a sostenere l'accesso alla terra e il trasferimento della gestione delle aziende agricole, nel rispetto della diversità dei sistemi pensionistici nazionali, delle strutture agricole e delle realtà della successione.

La stessa logica è stata seguita per la gestione responsabile delle aziende agricole. I lavori della presidenza mantengono una base comune di criteri di gestione obbligatori e di pratiche protettive, ma lasciano agli Stati membri la flessibilità di definire pratiche di protezione a livello nazionale o regionale, tenendo conto delle specificità geografiche, climatiche e produttive. Il testo prevede inoltre flessibilità attraverso esenzioni e introduce un approccio di proporzionalità per i piccoli agricoltori. L'obiettivo è garantire che il sistema rimanga credibile dal punto di vista ambientale e sia al contempo più proporzionato e praticabile per gli agricoltori e le amministrazioni.

L'operato della presidenza mira a dare agli Stati membri più margine per definire gli interventi in funzione delle proprie esigenze, in particolare per quanto riguarda il sostegno al reddito, le azioni agroambientali e per il clima e il programma dell'UE destinato alle scuole. È stata inoltre concessa flessibilità agli Stati membri in merito ai settori in cui possono progettare interventi settoriali, come il nuovo settore per le colture proteiche, il lino o la canapa. L'operato della presidenza ha chiarito che gli interventi settoriali dovrebbero mirare a un contributo diversificato ed equilibrato agli obiettivi specifici pertinenti della PAC, mantenendo in tal modo l'orientamento al mercato di tale politica.

Tale equilibrio si riflette pertanto anche nei lavori della presidenza sull'OCM, in cui la necessità di rafforzare la competitività e la resilienza dell'agricoltura dell'Unione e di salvaguardare la sicurezza alimentare richiede sia norme comuni che una flessibilità mirata. In settori specifici, le modifiche della presidenza puntano a integrare un quadro dell'Unione più chiaro che tenga conto delle specificità nazionali, settoriali o territoriali: per quanto riguarda la canapa, chiarendo le norme di produzione e commercializzazione, introducendo nel contempo garanzie per gli Stati membri sull'attuazione e sui controlli e confermando la loro capacità di disciplinare gli aspetti relativi all'uso finale conformemente al diritto dell'Unione; riguardo alle colture proteiche, stabilendo un settore distinto e norme di riconoscimento transitorie per sostenere lo sviluppo delle catene del valore delle proteine senza perturbare le organizzazioni esistenti e relativamente allo zucchero, mantenendo un quadro contrattuale comune e adattandolo alle realtà della produzione di barbabietole da zucchero e canna da zucchero.

Lo stesso approccio è alla base dei lavori sulla disponibilità degli approvvigionamenti, in cui la presidenza ha cercato di rafforzare il coordinamento, la preparazione e la condivisione di informazioni a livello di Unione in tempi di emergenza o di grave crisi, rispettando nel contempo la responsabilità degli Stati membri di organizzare misure nazionali, autorità competenti e riserve in funzione delle loro circostanze specifiche.

La presidenza ritiene che siano stati compiuti progressi significativi nello sviluppo di un approccio equilibrato. Sono proseguiti i lavori su una serie di elementi politicamente importanti. Le modifiche esaminate finora mirano a rispondere alle richieste di flessibilità, sussidiarietà e semplificazione degli Stati membri, mantenendo nel contempo la PAC come politica comune dell'Unione e garantendo che le norme essenziali specifiche per la PAC rimangano coerenti e visibili all'interno della nuova architettura dei piani NRP.

Sono tuttavia necessari ulteriori orientamenti politici per consolidare i lavori del Consiglio. Alla luce di quanto precede, si invitano le delegazioni a rispondere al seguente quesito:

La presidenza ha cercato di trovare il giusto equilibrio tra tre obiettivi: un quadro giuridico più chiaro e coerente, una maggiore flessibilità per gli Stati membri e il mantenimento degli obiettivi condivisi dell'Unione. Ritenete che il testo della presidenza consegua tali obiettivi? Quali parti devono essere ulteriormente sviluppate?
